

ABBONAMENTI

NEL MUNICIPIO, ANNO 3\$000  
SEMESTRE .. .. 2\$000

## LA COLONIA

ABBONAMENTI

FUORI, ANNO. . . . . 5\$000  
SEMESTRE. . . . . 3\$000

PERIODICO QUINDICINALE

D'AGRICOLTURA POPOLARE, D'IGIENE, D'ECONOMIA DOMESTICA, ECC.

Direttore-proprietario: Dr. Carlo Felice Bongioanni

Gerente: Salvatore Taranto

STATO DI SANTA CATERINA

BRASILE

## AVVISO

Si accettano annunci ed altre pubblicazioni, per questo giornale, a miti prezzi.

Si accettano articoli di responsabilità, una volta che sieno legalizzati, e per essi la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Tutti coloro che ricevendo il 2° numero di questo giornale, non lo respingono, saranno considerati abbonati.

Tutta la corrispondenza dev'essere diretta a questa Redazione.

## "LA COLONIA"

L'agricoltura, attingendo nuove forze dalla scienza, si è arditamente lanciata sulla via del progresso, spogliandosi di vecchi pregiudizi e di vecchi sistemi, portando la sua benefica influenza in seno alla gran massa dei contadini. E a sostenerla, anzi ad aiutarla a procedere sicura, sorsero cattedre di agricoltura, si moltiplicarono giornali, si pubblicarono opere importanti, si fondarono scuole di agraria ed una schiera di giovani volenterosi si sparse per le campagne portando ovunque un forte soffio di progresso.

Ancora troppo arretrati sono i sistemi impiegati nei lavori dei campi, qui, in questa zona, perchè si possa ottenere dalla terra tutto ciò che da essa si può sperare: perchè si possa vantaggiosamente competere coi prodotti similari locati a maggior buon mercato nei nostri centri di consumo da agricoltori più evoluti e progrediti; perchè non ancora si sa approfittare delle felici condizioni che offrono queste plaghe. Per ovviare a questo, per spargere fra i coloni le moderne vedute, per spingere insomma al progresso, abbiamo creduto utile fondare questo modesto giornale quindicinale, di agricoltura pratica, di igiene, di economia domestica, zootecnica, ecc.

Esso riassumerà brevemente i più importanti ed interessanti fatti occorsi al Brasile ed in Italia; dedicando la maggior parte dello spazio nel porgere nozioni agricole riguardanti i prodotti ora coltivati, incoraggerà la costituzione di utili cooperative rurali, cercherà far conoscere in qual modo, con provvide norme igieniche, si possano tener lontane le malattie, dall'uomo, dagli animali domestici e dai vegetali, procurando di eccitare all'unione per il lavoro, fonti di ricchezza e di decoro.

Il giornale che sta per sorgere con tale programma è il primo in colonia e l'unico del genere di tutto lo Stato: se riusciremo nel nostro intento, sarà la riuscita premio sufficiente ai nostri sacrifici: non riuscendo, speriamo che altri raccolga l'idea e sappia portarla a buon fine, felici di essere stati i precursori.

Frattanto all'opera attivamente e che tutti i buoni ci siano senza posa larghi di aiuti e di consigli poichè «... la via lunga ne sospigne».

LA DIREZIONE.

## Il Congresso degli Italiani all'estero

Il 18 ottobre ebbe luogo a Roma, nel palazzo senatorio, la seduta inaugurale del primo Congresso degli Italiani all'estero.

Il senatore De Martino, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, aprì la seduta e spiegò i motivi di tale riunione, concludendo col lumeggiare il significato ideale del Congresso nel momento storico attuale, in cui « i legami economici e morali sempre più stretti fra popoli e popoli, i rapporti sociali sempre più dolci ed umani fra individuo ed individuo, hanno spezzato le antiche barriere politiche e sociali e dischiuso al mondo intero un periodo di pace e di giustizia sociale, esercitandosi profonda anche sugli Stati l'influenza di questi nuovi fattori nazionali: la pace riposa ormai sull'equilibrio degli interessi, come il trionfo della giustizia è affidato al progresso stesso dell'umana coscienza ».

Il giorno 19 s'iniziarono i lavori: la settima sezione, che nell'ordine di programma è la sesta, si costituì a Torino.

## LA DOPPIA CITTADINANZA

Alla prima sezione da consigli regolano attuale cittadinanza e i riguardi del presidente del sistema che impone quello per

due del Codice Civile; 2° la persona a doppia cittadinanza godrà rispetto allo Stato di immigrazione di tutti i diritti e sarà sottoposta a tutti i doveri risultanti secondo le leggi di quel paese, al cittadino di esso non appartenente ad altro Stato; 3° l'individuo a doppia cittadinanza, pur conservando la nazionalità italiana, sarà sospeso dall'esercizio dei diritti ed esonerato dall'osservanza dei doveri ad esso spettanti nella sua qualità d'italiano; 4° purchè sia nato in uno Stato, o vi abbia emigrato prima di aver compiuto il 16° anno di età, sarà dispensato dal servizio militare italiano; nel caso che rientri nel regno e vi fissi il domicilio prima di avere compiuto il 32° anno di età, sarà tenuto alla prestazione del servizio militare; 5° in caso di guerra fra i due Stati di cui l'individuo ha la doppia cittadinanza, esso sarà considerato o trattato da ognuno dei belligeranti come un cittadino di potenza neutrale; 6° nel giudizio che potrebbe essere dato dai nostri Tribunali intorno all'individuo a doppia cittadinanza e ai suoi diritti e interessi privati, esso sarà giudicato come appartenente esclusivamente ad uno Stato americano.»

(Continua.)

## L'ESEMPIO DEGLI ALTRI

Tutti sappiamo che la prosperità raggiunta dai tedeschi del Nord dello Stato, dipende specialmente dall'aver da tempo introdotto l'allevamento delle vacche per la produzione del burro: attualmente esistono circa 20.000 vacche, che producono in media 10 litri di latte al giorno, con un prodotto che raggiunse nel 1907, 706 mila chili di burro nel valore circa 1.250 « contos ». Tutto veneto, da cui provengono tutti gli attuali agricoltori qui risorse a nuova vita, solo, l'azione delle latterie società ben risaputo dalla i coloni. pur conoscendo il van- del sistema, pure continuata- il latte, la bagna, la celebre sul mercato di Rio è quotato a 800 « réis » al chilo: mentre il latte circa 3 volte tanto, cioè

continuando a comperare il latte magro serrano ad 1 mila « réis » al chilo, quando potremmo produrlo a

sufficienza, evitando così l'uscita dalla colonia di circa 80 — 100 «contos» all'anno.

Modificando quindi il sistema di coltivazione, potremo agevolmente, in pochi anni, raggiungere una prosperità invidiabile:

1° migliorando i pasti, coltivando cioè ottime foraggere già abbastanza conosciute e di gran reddito, quale il «capim milhã», il «teosinto», la «mar-mellada de cavallo» ecc., ecc.

2° Costituendo in ogni rio una o più latterie sociali, le quali abbiano per scopo di esportare il burro salato e fabbricare, coi residui, il formaggio magro per uso delle famiglie coloniche.

3° Cui residui si fabbrica la scotta (púina) o si ingrassano maiali.

Tutto il lavoro concernente la lavorazione del latte, viene molto facilitato per mezzo di macchine poco costose che in pochissimo tempo trasformano il latte in burro e formaggio.

In appositi successivi capitoli presenteremo al lettore, le varie operazioni atte ad ottenere prodotti migliori che gli attuali con minore lavoro, minor perdita di tempo e maggior utile.

## CAPIM MILHÃ

Ne esiste di due qualità: il «preto» o il «branco». Sia l'uno che l'altro è di produzione prodigiosa e cresce fino a 2 metri di altezza: si taglia ogni 15 — 20 giorni: è rustico, adattandosi a qualsiasi terreno: è appetito dal bestiame, specialmente se tagliato giovane.

Una volta ben attecchito, non ha bisogno di sarciature, perchè il suo sviluppo prodigioso uccide qualsiasi erbacca, compreso il mata pasto. È una pianta perenne, cioè resiste anche d'inverno: durante questa stagione, sarebbe bene somministrargli in copertura una buona dose di terriccio (terra e stallatico ben mescolati) per sopporre ai bisogni della pianta.

Si pianta in primavera, o seminandolo, o meglio usando piantine, a circa 50 — 60 cm. di distanza una dall'altra. In poco tempo accessisce e copre tutto il terreno: pochi giorni dopo la piantazione sarà utile una sarciatura.

## BOTTI IN CEMENTO

Una spesa non indifferente deve sostenere il viticoltore acquistando garraffoni per conservare il vino. — Metodo molto economico per evitare tale spesa ed avere un ottimo prodotto, sia per la fermentazione del mosto, come anche per la conservazione del vino, è dato l'uso delle botti in cemento. — Questi garraffoni si fanno in muratura: intonaco e devono essere rivestiti di cemento. Questo deve essere buono, della migliore qualità e puro: il cemento di qualità nuoce anche se il mosto di vino vi rimangono poco a contatto. È preferibile il cemento a lenta presa essendo meno attaccabile dal vino

quello a presa rapida. — A far bene, si fanno due rivestiture interne, di qualche centimetro di spessore, una con cemento a pronta presa, e sopra questa un'altra con cemento a lenta presa.

A prevenire qualunque azione del cemento sul mosto e sul vino, occorre cioè sul secondo strato di cemento applicare una efficace preparazione — una sostanza che lo difenda dall'azione del vino — cioè applicare una soluzione di silicato di potassa, (vetro solubile) per tre volte: la prima con soluzione al 25 per cento; la seconda al 40; la terza al 50.

Trattamenti più semplici e più economici, sono (invece del silicato di potassa) applicazioni di acido solforico al 10 per cento ripetutamente; oppure applicazioni di acido tartarico prima al 10 poi al 20 per cento per varie volte, in modo da impiegare 40 grammi di acido tartarico per ogni metro quadrato di parete.

## BAICOLTURA

Grazie agli sforzi ben diretti di vari agricoltori, si è costituita in Azambuja una società per la diffusione della coltivazione del baco da seta. Ciò è bene specialmente in vista del beneficio grande che da essa coltura ritrarrebbe la colonia, come anche per potere soddisfare alle domande che già da fuori cominciano ad essere fatte.

In vista di questo i coloni si preparino piantando ovunque gelsi, sia seminandoli, sia piantando rami i quali facilmente attecchiscono: se vogliono raccogliere presto, è consigliabile di tenerli a basso fusto o, come si dice, a siepe e ciò lungo i fossi, lungo le strade, come siepi di difesa, ecc. Altrimenti si tengano ad alto fusto: danno raccolto maggiore, ma più tardi.

Per i coloni italiani la coltura del baco da seta è così popolare e tradizionale che crediamo generalmente la possano praticare dappertutto. La ricerca ed il consumo della seta è andato straordinariamente crescendo, tanto che da 14.000.000 di chilogrammi circa che era nel 1894 è salita a 21.000.000 nel 1904.

Il baco da seta rende all'agricoltura italiana più di 180 milioni di lire, a cui si devono aggiungere altrettanti milioni per la lavorazione della seta che occupa circa 200.000 operai.

Il paese che consuma più seta al mondo è l'America del Nord, la quale consuma almeno un botzale di seta per persona, mentre in Italia, dal 1894, si consuma la materia

seta, ma

ata per  
sumo è  
rne ed  
consu-  
m-

si industriali Lionesi, i primi del mondo fin'ora, rimasero sbalorditi e meravigliati, vedendo a qual punto di perfezione sia giunta l'industria della seta in Italia.

Qui nulla manca perchè il baco da seta si sviluppi e produca abbondantemente come in Italia: cominciamo adunque col piantare ovunque buone qualità di gelsi per non essere sorpresi senza la materia prima quando si presenti l'industriale volenteroso di sfruttare tale vantaggioso prodotto.

Per difendere i semi dagli insetti:

**COL SOLFURO DI CARBONIO** — Con questo liquido si riempiono tanti vasetti in modo che abbiano a contenerne circa grammi 150, e dopo averli ricoperti con una tela grossolana, che si assicura con uno spago attorno all'orlo, si seppelliscono alla profondità di un palmo al massimo nel mucchio. Ogni vasetto può così bastare per 10 quintali di semi (milho, fagioli, ecc.).

Compiuta questa operazione, si ricopre il mucchio con delle tele, si chiudono ermeticamente le finestre, la porta e le eventuali fessure esistenti con striscie di carta incollata e si lascia così per 48 ore. (Se la quantità di seme è piccola e se manca il locale adatto, si può operare in un cassone più facilmente chiudibile).

Poi si rientra nel granaio, senza portarvi lumi o corpi accesi per evitare dalla eventuale accensione del gas sviluppatosi dal solfuro di carbonio, si aprono le finestre e la disinfezione è fatta, cioè si troveranno tutti gli insetti morti.

**COL SUCCO D'AGLIO:** si prendono una trentina di teste d'aglio, possibilmente rosso (il più forte) e si stritolano con un mazzuolo in un paiuolo.

Sulla poltiglia così formata si versano 10 — 12 litri di acqua bollente: 2 o 3 minuti dopo si passa il liquido ad uno straccio e se ne riempiono delle pompe comuni da peronospora colle quali si spruzzano il pavimento, i muri, il soffitto ed ogni cosa del granaio.

Quando l'ambiente è asciugato, si stende il milho e lo si palleggia, soffregando la pala ogni 3 — 4 minuti con dell'aglio. — Il giorno successivo il milho deve essere ancora rimosso con pale soffregate di aglio e poi il lavoro è fatto. — Il punteruolo non resiste al forte odore di aglio che emana dalla massa e scompare.

## DIFENDIAMO LA VITE

**CONTRO LA PERONOSPORA,** malattia che attacca le foglie facendole seccare, si usi la solita soluzione di solfato di rame. . . . Kgr. 1  
calce spenta, buona . . . . . 1  
acqua . . . . . litri 100

Le spruzzature si diano a preferenza subito dopo le grandi piogge, quando le foglie sono asciutte, cercando di irrorare tutte con un getto sottilissimo

tanto che sulle foglie resti come una sottile rugiada.

I getti che lavano la foglia, sono da rigettare.

**CONTRO LE TORTRICI (torcolo) E I VERMI:** Tenere ben pulita la vigna dalle male erbe, dai tralci secchi o marci, ecc.

Poi usare di questo insetticida:

- Sapone . . . . 250 grammi.
- Petrolio . . . . 8 litri
- Acqua . . . . 4 »

Si scioglie il sapone in quattro litri di acqua bollente, appena tirata dal fuoco, e si aggiunge poco a poco il petrolio — e per 10 minuti si mescola energicamente la mistura.

La miscela deve avere un color di crema, consistente come la panna e resiste per moltissimo tempo.

Per usarla, si aggiungono da 10 a 19 parti di acqua ad una parte della emulsione così preparata e si applica come soluzione per mezzo di una comune pompa irroratrice, o con uno scopa, ecc.

Altro rimedio contro il torcolo (tortrice) sarebbe il seguente:

- Tabacco in polvere . . . 50 parti
- Zolfo in polvere . . . 30 »
- Cenere attiva . . . 20 »

e spolverarne le piante da difendersi.

**CONTRO IL TORCOLO (tortrice).**— In questi ultimi anni sono state adoperate con vantaggio le irrorazioni con soluzioni al 2 o al 3% di piteleina e di tubina. Due preparati che devono la loro efficacia all'odore acre di catrame per cui riescono insettifughi.

Bisogna però combattere con insistenza la generazione del torcolo che si sviluppa in primavera uccidendo colle mani le larve radunate sui grappolini.

**CONTRO I TOPI CAMPAGNOI**

A Cresciuna sono comparsi in dense falangi e distruggono completamente il «milho» seminato.

Consigliamo il seguente sistema di poco costo e di facile preparazione, proposto dal prof. Canova: si faccia una soluzione al 2 per 100 di fosforo di zinco, e si spanda, sopra strati di « milho » (granoturco), che sia stato recentemente rammollito prima in acqua fredda; in seguito tutta la massa ben rimascolata, viene sparsa sopra il terreno infestato in ragione di 12 a 15 kgr. per ettaro e con una spesa che si aggira sui 5 mila « réis », per ettaro.

Questo sistema è il più efficace; utili anche ma in minor grado sono: la noce vomica — l'arsenico — i virus infettivi — le trappole e i cani cacciatori di topi.

**NELLA RISAIA**

Alla seminazione e durante i primi tempi dello sviluppo del riso, bastano circa 4 centimetri di acqua: avvicinandosi la fioritura, bisogna aumentare a 10 cm. lo strato di acqua.

Dopo la fioritura fino a maturazione deve rimanerne 20 centimetri.

Bisogna pulire il riso dalle erbacce, strappandole a mano; e bisogna tagliare accuratamente le erbe che crescono sulle arginelle e sulle rive della risaia, prima che dette erbe fiorendo producano il seme che, spargendosi infesterà e soffocherà il riso anche negli anni venturi.

**TERREMOTO IN ITALIA**

Alle 5,20 del mattino del 29 dello scorso dicembre, una scossa di terremoto, che durò 42 secondi, danneggiò molti paesi e città della Sicilia e della Calabria, distruggendo totalmente Messina e Reggio. Ovunque i particolari della tremenda sciagura destarono il raccapriccio ed il dolore dei cittadini ed il nostro Re, appena seppe la notizia, mise a disposizione di Giolitti rilevanti somme, raccomandando che fossero inviate ai prefetti, con l'incarico di distribuirle subito ai bisognosi ed il 31 parti, una alla Regina e Giolitti, per Messina.

Il Governo diè subito ordine per i dovuti provvedimenti e Giolitti durò una circolare ai prefetti, invitandoli a promuovere dei comitati di soccorso pro Calabria e Sicilia.

In pro di quei nostri disgraziati fratelli, apriremo nel prossimo numero una sottoscrizione come si fece già in tutte le parte del mondo civile.

**Consigli utili**

**Contro le morsicature dei serpi velenosi**

Fortunatamente sempre più rari diventano i casi di morsi di serpenti velenosi, specialmente pel fatto del ritirarsi graduale dei serpi davanti all'avanzarsi della coltivazione. Tuttavia sarà utile tener presente come ci si debba comportare quando un caso simile accadesse.

Innanzitutto è bene, quando è possibile, applicare una stretta legatura al di sopra del punto leso per impedire l'assorbimento e il circolare del veleno; poi è consigliabile schiacciare attorno alla puntura, perchè esca il sangue e con esso il veleno, ampliando la ferita, se è necessario, con opportuni tagli. — In ogni rio esiste una cosiddetta macchinetta (siringa Pravaz) con unito del permanganato potassico. — Senza perdere tempo si facciano tre, quattro, cinque e anche sei punture, tutte attorno al punto morsiato, tutta la soluzione all'uno per cento citato.

Si applichi pure la soluzione di permanganato di potassio bollente in un bicchiere di acqua calda con un'ora di applicazione.

Dopo un'ora di applicazione si applichi il perossido di idrogeno. Nella cura.

**Galileo Galilei**

L'otto gennaio 1642 morì, pieno di affanni e di gloria, il massimo astronomo e matematico dei tempi moderni, Galileo Galilei.

Questa gloria italiana nacque a Pisa il 15 febbraio 1564, e già studente di medicina, fece a 18 anni, nel Duomo di Pisa, quella sua osservazione sulle oscillazioni di una lampada, che ondeggiava descrivendo nell'aria degli archi da prima più grandi, poi più piccoli, ma sempre isocroni, ossia che duravano lo stesso tempo: Questa osservazione gli fu di gran servizio alla costruzione di molti strumenti meccanici e specialmente alla invenzione dell'orologio a pendolo.

Inventò il telescopio e confermò la verità del già noto sistema copernicano, che stabilisce il moto dei pianeti e quindi della terra intorno al sole.

Do proximo numero em diante iniciaremos una secção em portuguez.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

I prezzi a Rio, durante questa quindicina, furono i seguenti:

Lardo per chilo . . . . .	\$500
Strutto » . . . . .	\$800
Burro . . . . .	2\$700 2\$900
Fagioli neri, per sacco di 60 kilogrammi . . . . .	9\$000
Granturco grosso, per sacco di 60 kilogrammi . . . . .	8\$500
Granturco piccolo . . . . .	9\$000
Farina di mandioca, grossa, per sacco . . . . .	5\$800
Farina fina . . . . .	7\$200
Carne, per kilo . . . . .	\$600

**Editaes**

**JUIZO FEDERAL**

Lucas Bez Batti, 1º Supplente, em exercicio, do Substituto do Juiz Seccional, neste Municipio de Urussanga, etc.

Faço publico, de conformidade com o art. 18 das Instruções que baixaram com o Dec. n. 3453 de 6 de Fevereiro de 1935, que no dia 3º do corrente mezes effectuará a eleição para quatro Deputados e um Senador, ao Congresso Nacional, por este Estado, e convido os senhores eleitores ao uso do direito

A mesa da 1ª secção, funcionando no edificio do Governo Municipal, e a da 2ª secção funcionando no edificio da Paz, na sede da Cocal. A eleição principia ás 7 horas da manhã, pela ordem dos eleitores na ordem em que se acham inscritos nos seus nomes na copia do livro geral.

Para que chegue ao conhecimento dos eleitores o presente affixado nos locais publicos e inserto na gazeta local.

Urussanga, 10 de Janeiro de 1939.

LUCAS BÉZ BATTI.

# Pilole Verminas

IL REMEDIO PIU EFFICACE.  
A BUON MERCATO ED AG-  
GRADEVOLE PER ESPELLE-  
RE LOMBRICI

Per il suo uso non è necessario purgante  
**NON ESIGE DIETA NÉ RIGUARDI**

### MODO DI USARLE :

Fino a 2 ann: si prendono 2 pilole, cioè 1 per giorno  
Da 3 a 5 » » » 4 » » 2 » »  
» 6 a 10 » » » 6 » » 3 » »  
Un adulto prende 8 pilole, cioè 4 per giorno.

La prima dose dovrà prendersi all'imbrunire e la se-  
conda la mattina seguente

UNA PILIOLA 100 RÉIS

Vendesì nella Farmacia **MEDEIROS**

DI

**A. P. DA SILVA MEDEIROS**

UNICO PROPRIETARIO E FABBRICANTE

**TUBARÃO**

Farmacia Coloniã

DI

# Torquato Tasso

STATO DI SANTA CATERINA

URUSSANGA

BRASILE

Questa ben fornita far-  
macia riceve direttamente i  
medicinali, quattro volte all'an-  
no, dalla mondiale farmacia di  
Carlo Erba di Milano (Italia) e  
li vende a prezzi convenienti,  
trovandosi sempre in essa le  
ultime novità, così pure una  
mostra di ferri chirurgici.



## Gabinete Typographico PATRIA **IRMÃOS BAINHA**

ENCARREGAM-SE DA EXECUÇÃO DE CARIMBOS  
DE BORRACHA, CLICHÉS EM PHOTOTYPIA, PHOTOGRAVURA,  
ZINCOGRAVURA, & &  
Impressão de circulares, facturas, notas, memoranduns, opusculos, revistas,  
jornaes, cartões commerciaes e de visita, participações, talões, programmas,  
folhinhas de paginas e folhones, papel para cartas, etc.

em uma, duas e tres cores

**PH. OMPETENCIA**

END

AS - URUSSANGA